DI VENEZIA. 247

me' cuori, e negli spiriti de' buoni aplus ibi Cittadini sulle quali l'esempio de' lo-boni moro Antenati, che è immortale, hà res valti maggior vigore che tutte le scritture, quam alibi boa che ponno perire; ed i buoni costumi na leges anno maggior potere, che le buone a Tac. leggi. Oltre che è indecente a' giova-German ni di voler informarsi dell' istituzione b Hac delle leggi, b e chiederne le ragioni. Il cateras che era vietato espressamente à Spar-prasanta, di paura che questa curiosità non vissima servisse di pretesto alla disubbidien-lex, ne juvenum qui per le super proportione.

Ecco tutti li Magistrati, che com-son si pongono il Collegio ed è per que-teges instructione ne hò parlato di sieguito, gonore, senza considerare il luogo, che ten-Plato 1. gono nella Republica. Passiamo ad-c si que esso alli Procuratori di San Marco, la rere sina

cui dignità è la seconda dello Stato.

FINE DEL TOMO PRIMO.

ennte obfequio,
etiam
imperit
intercidi. Tac,
hik.t.

gulis li-

L 4 TAVOLA